

è il momento di osare
e di spiccare il volo

La fraternità si racconta

- SPECIALE -

ELEZIONE NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE OFS ITALIA



Un Ofs che, nonostante le difficoltà e le fatiche, non è fermo al palo ma si è già ampiamente "sporcatato le mani", e che ora ha davanti a sé un bivio: fermarsi e difendere fino alla fine strutture e modalità oppure alzare lo sguardo e puntare dritto alla scoperta della sua vera missione. È questa sfida che il ministro nazionale uscente Luca Piras ha descritto nella sua relazione di fine mandato e che nella giornata di oggi si fa concreta e prende il volto e le mani dei nuovi responsabili che saranno eletti nel pomeriggio dall'assemblea capitolare.

Una relazione ricca e coraggiosa quella di Luca Piras, fin dall'indicazione del significato dell'appuntamento capitolare: "Sarebbe riduttivo - ha detto - pensare di essere qui solo per indicare dei nuovi consiglieri ed un ministro. Oggi siamo chiamati qui per dare un senso a ciò che è stato e poter sognare insieme un futuro, ancora guidato

dallo Spirito che soffia forte e ci indica le strade della storia da vivere e da abitare. Se non crediamo che sia questo Spirito che parla, allora il nostro andare è davvero vano". Il ministro uscente ha ripercorso il cammino fatto nel triennio: "una grazia" lo ha definito, che è stato soprattutto una lunga sequela di incontri con "volti e storie, talvolta segnati dalla fatica, ma spesso con la gioia nel cuore per i tanti passi compiuti". Molti passi fatti, molti da fare. Ma tutto, per Piras, deve avere come criterio quello di "alzare lo sguardo e andare oltre le strutture". Per farlo, l'Ordine si trova davanti a scelte decisive, guardando "all'OFS di lunedì mattina". "Possiamo decidere - ha sottolineato il ministro uscente - di coltivare il nostro essere oggi, apprezzare ciò che abbiamo, amare le nostre povertà e per questo difendere fino alla fine strutture e modalità. Oppure possiamo apprezzare ciò che abbiamo, amare le nostre povertà, riconoscere tutto questo quale dono di Dio, alzare lo sguardo e scoprire che oltre l'orizzonte c'è una missione". "Vogliamo fermarci - si è domandato Piras - o provare a premere sull'acceleratore, facendo crescere la consapevolezza di avere un compito importante nella società e nella chiesa?" "Onestamente - è la risposta - non è più tempo di stare dietro le barricate divisive, è tempo di abitare la storia per essere testimoni. Non abbiamo il dovere di convincere nessuno a stare dalla nostra parte, ma di testimoniare la gioia di una vita libera se vissuta nell'offerta piena per il bene comune".

Il disegno della strada verso cui dirigere la fraternità nazionale si è poi composto di altri elementi grazie alle altre relazioni. L'economista nazionale Cosimo Laudato ha parlato dell'importanza "di una gestione economica fraterna ed evangelica per perseguire la nostra vocazione francescana di servizio e solidarietà verso il prossimo e verso la società". Il delegato Gifra per l'OFS Filippo Molinini ha descritto un percorso "verso una convivenza costante e una condivisione costante di esperienze e desiderio di realizzare progetti insieme". Il presidente della Conferenza degli assistenti nazionali, fra Carlo Poloni, guardando alla fase elettiva ormai imminente, ha detto che "vorremmo un Consiglio fatto di persone capaci di guardare più avanti che indietro: la fraternità nazionale è una fraternità in cammino e ha bisogno di camminare ancora, progettando realisticamente, ma coraggiosamente, il proprio futuro".

Nel pomeriggio, presso il Santuario della Spoliazione, il momento formativo centrale di questi quattro giorni, con Mons. Vito Piccinonna, Vescovo di Rieti, che ha sviscerato il tema del Capitolo, legato al verbo "lasciar andare". "L'amore - ha detto Mons. Piccinonna - è dinamico è contagioso, chiede reciprocità, non si accontenta, non si limita. Lo sanno bene i bambini, i poeti e i santi l'amore cerca sempre di piacere sempre alla persona amata, prima di diventare un tutt'uno con lei. Siamo nell'anno centenario delle stimmate e anche queste, in realtà, raccontano non di un prendere, ma di un lasciarsi andare, anzi di un lasciarsi andare più completo, carico di pathos, ma anche di responsabilità, in vista di una testimonianza che trasborda luoghi e tempi e giunge perciò fino a noi".

Dopo il momento formativo il Consiglio nazionale ha restituito il suo mandato. Un gesto simbolico, solenne e sobrio, una cerniera ideale tra quanto è avvenuto e quanto potrà avvenire nel prossimo triennio.

Ettore Colli Vignarelli (FVS)

Ecco il nuovo Consiglio Nazionale OFS d'Italia

Al Capitolo Nazionale OFS d'Italia si è conclusa poco fa la fase elettiva: Luca Piras confermato ministro nazionale, Sara Mentzel eletta viceministra.



L'Ordine Francescano Secolare ha un nuovo Consiglio Nazionale: nell'auditorium della Domus Pacis di Assisi si è conclusa poco fa la fase elettiva del Capitolo Nazionale. **Luca Piras**, ministro uscente, è stato riconfermato e guiderà per il prossimo triennio il consiglio chiamato all'animazione e al governo della Fraternità Nazionale.

Luca Piras, 51 anni, è originario di Arzana (NU), vive a Villaurbana (OR), è sposato dal 2003 ed è padre di due figlie. Nel piccolo centro dell'oristanese riveste il ruolo di assessore comunale alle politiche sociali ed esercita la libera professione di ingegnere.

I ministri e viceministri delle venti regioni italiane hanno scelto poi come viceministra **Sara Mentzel**, che nel precedente consiglio ricopriva il ruolo di segretaria e si era occupata dell'animazione degli Araldini. Sara Mentzel, 57 anni, nata a Bolzano, sposata da 30 anni con Massimo, diacono permanente, e ha 3 figli. Laureata in servizi sociali, per molti anni ha lavorato nel settore delle dipendenze ed attualmente è occupata nell'ufficio catechesi e nell'ufficio missionario della Diocesi di Bolzano-Bressanone.

A far parte nuovo consiglio - che, come ha deliberato il Capitolo in fase di avvio, sarà composto in tutto da nove membri compresi ministro e viceministro - il Capitolo ha eletto **Luca Castiglioni**, di Milano, consigliere uscente che nel precedente triennio è stato delegato per la Gifra; **Cosimo Laudato**, tesoriere uscente, di Taranto, **Alberto Petracca**, di Potenza, attualmente ministro regionale della Basilicata, **Claudia Pecoraro**, di Termini Imerese, attualmente viceministra dell'Ofs siciliano, **Enrico Diamanti**, attualmente ministro regionale dell'Abruzzo, **Matteo Confente** di San Pancrazio (VI), consigliere regionale nel Veneto ed **Enrica Sarrecchia** di Roma, consigliere regionale nel Lazio.

Il capitolo nazionale si concluderà all'indomani con l'insediamento del nuovo consiglio dopo la messa che sarà presieduta, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, da monsignor Francesco Savino, vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Ettore Colli Vignarelli (FVS)

... PERCHE' DARE LA PROPRIA DISPONIBILITA'

Il Consiglio e il Ministro di ogni Fraternità sono semplicemente uno strumento umano e cristiano di servizio.

Servire è amare. Nel caso specifico amare significa disponibilità totale verso ciascuno e verso l'intera Fraternità; ma, soprattutto, vuol dire responsabilità per la vita di ogni fratello e di tutta la Fraternità.

Disponibilità e responsabilità implicano anche: avere una mente aperta, svolgere un servizio illuminato e intelligente, essere pronti ad affrontare le novità, a saper cogliere i segni dei tempi, a rimettersi continuamente in gioco, ad avere il coraggio di non ricadere nella trappola del "si è sempre fatto così".

Il nostro servizio, qualsiasi esso sia, deve essere svolto con serenità e vivacità. Attraverso la preghiera e la riflessione dobbiamo acquisire la capacità di cogliere le diversità dei singoli fratelli e di valorizzare i talenti di ognuno, di attribuire uguale importanza e valore a qualsiasi servizio svolto, senza ritenere che un servizio abbia più valore di un altro, di avere la consapevolezza che ogni impegno preso, svolto con entusiasmo e competenza, contribuisce alla piena realizzazione di una vera Fraternità.

Ne consegue che il Ministro e il Consiglio devono essere disposti a dare e a ricevere aiuto e collaborazione da tutti i membri della Fraternità. Pertanto, tutti devono sentirsi responsabili del buon andamento della propria famiglia. Non lasciamo nulla al caso e/o all'improvvisazione; ma di andiamo agli incontri con la consapevolezza di quello che si vuole trattare.

E' molto importante ricercare e capire quali sono le esigenze della Fraternità, le priorità da affrontare, le forze che si hanno a disposizione e come meglio valorizzarle. E' molto importante proporre delle iniziative idonee all'ambiente in

cui si vive e si opera. Tuttavia, non dobbiamo scordare le risorse umane di cui disponiamo. Non serve porsi degli obiettivi che la Fraternità non è in grado di realizzare. Poniamoci sempre degli obiettivi fattibili.

Cerchiamo di **infondere animo e vita** alla Fraternità con la propria testimonianza. Il Ministro e il Consiglio sono le figure che per prime devono credere alla loro vocazione francescana. Devono svolgere con amore, con competenza ed entusiasmo i servizi loro affidati. Molto spesso il compito assegnato necessita anche della collaborazione di altri fratelli e sorelle. A volte sarà utile creare delle équipes di lavoro, chiedere l'appoggio di esperti, anche al di fuori della Fraternità. In particolari circostanze rappresentano un valido aiuto e uno stimolo per migliorare il dinamismo all'interno della Fraternità e infondere nuovo coraggio e vigore..

Un momento importante da vivere nel proprio servizio, è la **verifica**. Ministro e Consiglio ogni tanto valutino insieme il lavoro che stanno svolgendo, controllino se le decisioni prese vengano messe in pratica, valutino le difficoltà incontrate e, qualora risulti necessario, apportino le dovute modifiche. In particolare, il Consiglio deve mantenere sempre un filo diretto con i membri di tutta la Fraternità per sentirne le esigenze, ascoltarne i suggerimenti e le possibili correzioni.

In fine, un aspetto da sottolineare riguarda anche il rapporto tra le Fraternità, i Ministri e Consigli locali con il Ministro e il Consiglio regionali.

Queste realtà sono strettamente collegate tra loro e mirano a migliorare il nostro essere francescani sia concettualmente con una adeguata formazione che praticamente con iniziative coerenti.

Pertanto, invito tutti a rispondere con entusiasmo e spirito di famiglia agli incontri che si organizzano a livello regionale, a riportare nelle Fraternità le indicazioni e i suggerimenti dati, a farne oggetto di discussione e di approfondimento con tutti i fratelli e sorelle. Tutto ciò ha lo scopo di non farci rimanere chiusi nel nostro ambiente, ma a farci sentire di appartenere a una famiglia di più ampio respiro, capace di ridare slancio ed entusiasmo.

Si è appena rinnovato il consiglio nazionale e il prossimo anno si rinnoveranno i consigli regionale e della nostra fraternità; iniziamo **"tutti"** a pensare alla nostra disponibilità. Sentiamoci protagonisti della nostra fraternità, chiamati ad amarla e prendercene cura per dare seguito ad una vocazione che non deve essere solo **"sentita"** ma **"vissuta"**.

Simone



CALENDARIO GIUGNO:

06 GIO 21.00 Adorazione eucaristica
09 DOM 12.00 Incontro di formazione fraternità:
S.Messa – pranzo – formazione
(VISITA FRATERNA CONSIGLIO REGIONALE –
INCONTRO DI VERIFICA)
13 GIO 21.00 Giovedì delle Grazie
16 DOM Ritiro regionale per formandi – ALBINO
20 GIO 21.00 Giovedì delle Grazie

COMPLEANNI GIUGNO:

02 – TINA BASILE
05 – ANNA MARIA BASSI
07 – ANNA BORGHI
08 – DAVIDE PERINI
20 – MARTA ADAVASTRO
20 – SALVATORE SANZONE
26 – FRANCESCA PARLAGRECO

